

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1263 del 02/05/2016
Oggetto	SITO ceramica MEGATER EX URANIA di Casalgrande: certificazione del completamento degli interventi di bonifica. D.Lgs. 152/2006.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1286 del 29/04/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di REGGIO NELL'EMILIA
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno due MAGGIO 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di REGGIO NELL'EMILIA, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

CERTIFICAZIONE DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA D.Lgs. 152/2006

Area denominata "Ex sito di interesse nazionale Sassuolo-Scandiano - Ceramica Megater Ex Urania" ubicata in via S.S. 467 n.99 nel Comune di Casalgrande (RE), ricadente catastalmente al foglio 29 del Catasto Urbano del Comune di Casalgrande, mappali n. 22, 23, 24 e 143 di proprietà di Cooperativa Ceramica d'Imola Società Cooperativa con sede a Imola, e n. 141 di proprietà della B.I. Beni Immobili Spa con sede in Modena.

Planimetria allegata: tavola 3 estratta dalla Relazione di fine lavori del 13/11/2012, che illustra le varie superfici e tipologie della messa in sicurezza permanente e il sistema di confinamento laterale del sito (diaframma) oggetto della messa in sicurezza permanente stessa. La planimetria è parte integrante del presente atto.

IL DIRIGENTE

Premesso che il sito Ceramica Megater Ex Urania, con Decreto Ministeriale 26/02/2003 è stato inserito nella perimetrazione del sito di interesse nazionale "Sassuolo Scandiano" individuato dal Decreto Ministeriale n. 468 del 18 settembre 2001, ed è stato oggetto di indagini di caratterizzazione, interventi messa in sicurezza di emergenza e interventi di messa in sicurezza permanente, valutati nel corso delle Conferenze di Servizi indette dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dal 2005 al 2010.

Visto:

- il DM 11 gennaio 2013 che ha tolto dall'elenco dei siti di interesse nazionale il sito "Sassuolo-Scandiano" e ha trasferito la competenza per le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica all'interno degli stessi siti alle Regioni territorialmente interessate.

- la nota della Regione Emilia Romagna, prot. n. 291921 del 22/11/2013, che ha a sua volta confermato l'attribuzione delle funzioni in materia di bonifiche alle Province, in base a quanto disposto dalla Legge Regionale n.5 del 2006.

- il D.Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e in particolare l'art. 242 comma 13 del suddetto decreto legislativo che prevede che la Provincia rilasci la certificazione di avvenuta bonifica;

Tenuto conto che è stata stipulata la convenzione tra Provincia, Regione ed ARPAE, prevista dall'art. 15 comma 9 della L.R. n.13 del 30/07/2015, per la delega alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia dell'esercizio delle funzioni ambientali ancora in capo alla Provincia in forza del D.Lgs. 152/2006, tra cui la certificazione di avvenuta bonifica ex art. 242 c.13.

Dato atto che dal certificato di destinazione urbanistica del Comune di Casalgrande datato 24/02/2015, risulta che:

- gli immobili in oggetto sono assoggettati alle seguenti prescrizioni urbanistiche:
 - Foglio 29 mappale 22:, destinati dalla variante generale al piano regolatore e relative Norme Tecniche di Attuazione, approvati a:
 - zona D1, sedi di attività produttive esistenti , di adeguamento e completamento, sottozona D1.1 soggetta a normali interventi manutentivi (art.83 della N.T.A.);
 - Zona FB5, zona di mitigazione degli impatti ambientali delle infrastrutture stradali e ferroviarie e attività produttive (art.128 delle N.T.A.);
 - Zona GC, spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport; sottozona GC5, verde di protezione ambientale e schermatura visiva (art.131 delle N.T.A.);
 - mappale soggetto a piano attuativo;
 - Mappale interessato da sito nazionale soggetto a bonifica (art. 242 del D.Lgs.152/2006 s.m.i.)
 - Foglio 29 mappali n. 23-24-151-143: destinati dalla variante generale al piano regolatore e relative Norme Tecniche di Attuazione, approvati a:
 - zona D1, sedi di attività produttive esistenti , di adeguamento e completamento, sottozona D1.1 soggetta a normali interventi manutentivi (art.83 della N.T.A.);
 - mappale soggetto a piano attuativo;

Richiamato che:

- il piano di caratterizzazione del sito, è stato approvato con prescrizioni dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella Conferenza di Servizi decisoria del 28/09/2005;
- dai verbali delle Conferenze di Servizi Ministeriali e nei documenti pervenuti dalla Ditta: "piano della caratterizzazione" del 28/04/2006 acquisito dalla Provincia di Reggio con protocollo n. 40061 del 10/05/2006, "piano della caratterizzazione, nota tecnica attività integrative richieste in Conferenza dei Servizi" del 24/11/2006 acquisito dalla Provincia di Reggio con protocollo n. 88533 del 04/12/2006, "Risultati delle indagini di caratterizzazione integrative propedeutiche alla eventuale progettazione di un intervento di messa in sicurezza del sito" (indagini eseguite nell'agosto 2008) del 20/10/2008 successivamente trasmessi dalla ditta ed acquisito dalla Provincia di Reggio con protocollo, n. 5234 del 02/02/2015 e ulteriormente in "Risultati indagini di caratterizzazione area depuratore" del 21/10/2009 acquisito dalla Provincia di Reggio con protocollo n. 66120 del 27/10/2009, emerge la presenza di materiali di riporto misto a frammenti di laterizi e piastrelle ed una contaminazione dei suoli da piombo e vanadio in concentrazioni eccedenti i valori di concentrazione limite accettabili (C.S.C.) riferiti alla specifica destinazione d'uso del sito, previsti dalla tabella 1, colonna b, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/2006 (siti ad uso Commerciale e Industriale).
- la Ditta Cooperativa Ceramica d'Imola (ex ICF spa) il 09/09/2009 ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il progetto operativo di messa in sicurezza permanente ai sensi del D.Lgs. 152/2006 del sito "Ex Megater", datato 31/07/2009, e acquisito da detto Ministero al prot. 18622/QdV/DI del 11/09/2009

e ha altresì trasmesso la nota, datata 11/06/2010, acquisita dal medesimo Ministero dell'Ambiente al prot. n.16033/TRI/DI del 21/06/2010, con cui precisava che il progetto di messa in sicurezza permanente contemplava anche l'area depuratore risultata contaminata.

Dato atto di quanto emerge dal verbale della Conferenza dei Servizi decisoria del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 05/10/2010 che:

- prendeva atto dei risultati del piano di monitoraggio della falda e del documento "Validazione analisi Piano di Monitoraggio acque sotterranee del sito Ex Ceramica Megater" trasmessa da ARPA Emilia - Romagna con nota PGRE/09/2801 del 23/03/2009 ed acquisita al Ministero dell'Ambiente al prot. 06599/QdV/DI del 26/03/2009, da cui emergeva il rispetto dei limiti di legge per tutti i parametri analizzati, ad eccezione dello Zinco nel campionamento effettuato il 28/10/2008 (nel PP1M). ARPA precisava che tale superamento non era stato riscontrato nelle analisi eseguite dalla Ditta e che non si era riscontrato nei successivi campionamenti concludendo la nota con la validazione dei risultati, in quanto i campioni prelevati per le controanalisi dalla stessa ARPA davano risultati sovrapponibili a quelli della ditta;
- La medesima Conferenza decisoria, tra l'altro, prendeva atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione dell'area depuratore e della validazione di ARPA, con nota prot. PGRE/09/9902 del 28/10/2009 ed acquisita al Ministero con prot. n.22984/QvD/DI del 03/03/2010, con cui validava le analisi di caratterizzazione dell'area depuratore, confermando il superamento delle CSC per la matrice suolo per siti industriali commerciali in riferimento al solo parametro Piombo;
- La medesima conferenza decisoria deliberava di ritenere approvabile il progetto operativo di messa in sicurezza permanente subordinatamente all'ottemperanza della prescrizione dettata da ISPRA relativa alla necessità di attività di monitoraggio degli interventi.

Preso atto che l'intervento di messa in sicurezza permanente è consistito in una copertura superficiale di impermeabilizzazione dei piazzali e da un sistema di confinamento laterale (diaframma plastico). La messa in sicurezza permanente è con le seguenti tipologie:

- sui lati ovest, nord e sud del sito [relativi alle superfici pianeggianti asfaltate pre-intervento MSP (7.252 m²)] la MSP è costituita da una geomembrana in HDPE posta sulla preesistente superficie asfaltata (ove non rimossa) e ricoperta con uno strato di pavimentazione in calcestruzzo gettato in opera e realizzazione di soprastante asfaltatura;
- sui lati ovest ed est del sito [per le superfici pianeggianti non asfaltate ricoperte con argilla nel 2005 (pre-intervento MSP)], la MSP è costituita da una geomembrana in HDPE, ricoperto da gettata di calcestruzzo in opera per uno spessore 10 cm e soprastante asfaltatura;
- sul lato nord del sito [per le superfici pianeggianti non asfaltate ricoperte con argilla nel 2005 (pre-intervento MSP)], si è provveduto a posa della geomembrana in HDPE, successiva posa di geotessuto a protezione della geomembrana, superiormente ricoperta da terreno vegetale;
- per le superfici inclinate (4.187 m²), la MSP è costituita da copertura che interessa le aree di scarpata con pendenze comprese fra 13° e 32° per favorire l'allontanamento delle acque meteoriche ed è costituito dal basso verso l'alto da geocomposito

bentonitico, ricoperto da geocomposito drenante con spessore di 5mm, ricoperto da terreno vegetale con spessore 0,5 m superficialmente ricoperto da biostuoia per favorire rinverdimento e limitare effetti erosivi.

- Il sistema di confinamento laterale ha estensione di 665 m e profondità variabile da 2 m (lato nord) a 4 m (lato ovest) in funzione della profondità dello strato impermeabile di base ed immersione nel medesimo.
- Sono realizzate opere di drenaggio perimetrali costituite da canaletta in c.a. lungo il tracciato dei fossi in terra, precedentemente esistenti, per la raccolta della acque meteoriche e loro allontanamento da un punto posto a nord-est del sito.

Preso atto altresì che In data 16/05/2012 (nota acquisita dalla Provincia con Prot.28545 del 23/05/2012) il responsabile dei lavori Ing. Claudio Sandrone, ha comunicato l'inizio dei lavori di messa in sicurezza permanente, previsto per il giorno 21/05/2012.

Richiamato che nel documento "lavori di messa in sicurezza permanente, relazione di fine lavori e collaudo" datato 13/11/2012 (Trasmesso alla Provincia di Reggio Emilia in data 02/02/2015 dall'Avv. Breida in nome e per conto della Cooperativa Ceramica di Imola, ed acquisito dalla Stessa Provincia al prot. 5234 del 02/02/2015), la Ditta prevedeva, a conclusione degli interventi di messa in sicurezza permanente, l'esecuzione di monitoraggi e controlli al fine di verificare la conformità degli interventi con gli obiettivi prefissati, e di valutare il mantenimento dell'efficienza delle opere nel tempo. Il piano di monitoraggio riguardava le acque sotterranee, le acque di drenaggio superficiale e il controllo delle opere di messa in sicurezza. In particolare per quanto riguardava il monitoraggio delle acque sotterranee, si prevedeva di eseguirlo attraverso i piezometri PP1M e PP2V, per una durata pari a 3 anni.

Visto il verbale della Conferenza dei servizi indetta dalla Provincia di Reggio Emilia in data 09/03/2015, con cui la medesima conferenza prendeva atto:

- dell'esito della Conferenza ministeriale del 05/10/2010, con cui la stessa delibera di ritenere approvabile il progetto operativo di messa in sicurezza permanente;
- degli obiettivi di qualità previsti sull'area, che sono quelli dell'all.5, titolo V parte IV del D.Lgs.152/06 tab.1 col. b (siti ad uso commerciale e industriale) per la matrice suolo, tab.2 per la matrice acque sotterranee.
- che i monitoraggi delle acque sotterranee, in base a quanto previsto dalla conferenza ministeriale del 05/10/2010, non risultavano ancora conclusi.

e pertanto la stessa Conferenza dei Servizi:

- riteneva approvato il progetto operativo di messa in sicurezza permanente del sito Megater ex Urania in comune di Casalgrande;
- prescriveva il proseguimento dei monitoraggi prevedendo due ulteriori campagne da eseguirsi su tutti i quattro i piezometri: una entro maggio-inizio giugno (condizioni di morbida - alto piezometrico), l'altra a settembre-ottobre (periodo di magra).

Preso atto inoltre che:

- Con lettera datata 25/03/2014 (acquisita dalla Provincia di Reggio Emilia con prot. n. 19093 del 26/03/2014), la Ditta, tramite il consulente TRS Servizi Ambiente srl, comunicava i risultati dei monitoraggi delle acque sotterranee eseguiti a novembre 2012 e a luglio 2013 (2 monitoraggi previsti nel primo anno), i risultati dei quali non

evidenziavano superamenti delle CSC di riferimento (D.Lgs. 152/06, parte IV, Titolo V, All.5, Tab.2) per i parametri analizzati, si sottolineava tuttavia che i piezometri PS1M e PS2V erano risultati asciutti in entrambe le campagne. In aggiunta, con la medesima lettera, la Ditta ha trasmesso anche i risultati del monitoraggio delle acque di drenaggio superficiali (da precipitazione meteoriche) effettuati il 27/02/2013 e il 07/10/2013, da cui non si è rilevato alcun superamento dei limiti allo scarico dalla Tab.3, parte III, All.5 del D.Lgs. 152/2006;

- Con lettera datata 27/04/2015, acquisita al protocollo della Provincia di Reggio Emilia con n.24539 del 30/04/2015, la Ditta ha comunicato i risultati dei monitoraggi delle acque sotterranee eseguiti in contraddittorio con ARPA ed effettuati il 03/12/2014, da cui emerge che non si osservano superamenti delle CSC relative alle acque sotterranee in riferimento alla Parte IV, Titolo V, All.5, Tab.2 del D.Lgs. 152/2006. In aggiunta, con la medesima lettera la Ditta ha trasmesso anche i risultati del monitoraggio delle acque di drenaggio superficiali (da precipitazione meteoriche), effettuati il 28/04/2014 e il 25/03/2015, da cui non si è rilevato alcun superamento dei limiti allo scarico dalla Tab.3, parte III, All.5 del D.Lgs. 152/2006;
- Con lettera datata 24/07/2015, acquisita al protocollo della Provincia di Reggio Emilia con n. 41877 del 29/07/2015 e con lettera del 12/10/2015, acquisita al protocollo n. 52925 del 15/10/2015, la Ditta ha comunicato i risultati dei monitoraggi delle acque sotterranee eseguiti in contraddittorio con ARPA ed effettuati, rispettivamente, il 01/07/2015 e il 14/09/2015, da cui emerge che non si osservano superamenti delle CSC relative alle acque sotterranee in riferimento alla Parte IV, Titolo V, All.5, Tab.2 del D.Lgs. 152/2006.

Vista la nota della Cooperativa Ceramica d'Imola del 22/10/2015, acquisita dalla Provincia di Reggio Emilia al prot. 58907 del 19/11/2015 dove la ditta dichiara di aver ultimato i lavori di messa in sicurezza dell'area in data 13/11/2012 come da progetto approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto Direttoriale prot. n. 701/TRI/DI/B del 14/10/2010, e ha altresì trasmesso la relazione di fine lavori di messa in sicurezza permanente e collaudo, datata 13/11/2012, a firma del Dott. Ing. Vincenzo Bennici, del Dott. Filippo Incrocci e del Dott. Ing. Claudio Sandrone.

Vista la Relazione tecnica di ARPA Sezione Provinciale di Reggio Emilia, Servizio territoriale Distretto Nord-Scandiano Castelnovo Monti, con prot. PGRE/4159/2015 del 14/05/2015 (acquisita al protocollo della Provincia di Reggio Emilia al n. 27645 del 14/05/2015) inerente alle operazioni di messa in sicurezza permanente del sito contaminato Ceramica Megater Ex Urania in Via Statale Comune di Casalgrande, da cui emerge che:

- la ditta ha eseguito i lavori di messa in sicurezza permanente, dal 21/05/2012 al 21/09/2012, ed in tale data è stata verificata la conclusione dei lavori della messa in sicurezza permanente.
- il monitoraggio ambientale dell'area sottoposta a messa in sicurezza permanente ha interessato le acque sotterranee in 4 piezometri presenti nel sito: 2 a monte (1 superficiale e uno profondo denominati PS1M e PP1M) e 2 a valle (1 superficiale e 1 profondo denominati PS2V e PP2V), effettuati il 06/11/2012, 03/12/2014.

- le acque di drenaggio superficiale del sito in occasione di precipitazioni meteoriche, prelevate dal pozzetto di scarico in acque superficiali, effettuati il 27/02/2013, 07/10/2013, 28/04/2014, 25/03/2015.
- che i lavori si sono svolti in conformità al progetto approvato dal Ministero;
- che sono stati validati i risultati dei campionamenti fin qui eseguiti nell'ambito dei monitoraggi ambientali eseguiti dalla stessa ditta.

Vista la lettera di ARPA Sezione Provinciale di Reggio Emilia, Servizio territoriale Distretto Nord-Scandiano Castelnovo Monti, prot. n. 11356 del 30/12/2015 (acquisita dalla Provincia di Reggio Emilia al protocollo n. 66281 del 30/12/2015) con cui, a completamento della relazione tecnica suddetta, si trasmettono il resoconto delle attività svolte in merito agli ultimi interventi di monitoraggio sulle acque sotterranee, eseguiti in contraddittorio con la Ditta in data 01/07/2015 e 14/09/2015, e alla validazione dei relativi risultati analitici, da cui emerge:

- il rispetto dei limiti previsti dalla tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 per tutti i parametri ricercati nell'acqua prelevata nei piezometri PP1M e PP2V (i piezometri PS1M e PS2V sono risultati senza acqua);
- la corrispondenza per i parametri ricercati nei campioni analizzati in contraddittorio
- che i risultati delle contro analisi sui campioni prelevati da ARPA siano sovrapponibili a quelli ottenuti dal laboratorio di riferimento dell'impresa e si conclude per la loro validazione, relativamente al monitoraggio ambientale prescritto dalla CdS del 9/3/15.

DETERMINA

di CERTIFICARE il completamento degli interventi di messa in sicurezza permanente nonché la conformità degli stessi al progetto approvato.

Gli obiettivi di qualità a cui si è fatto riferimento nell'ambito della progettazione degli interventi di messa in sicurezza permanente, sono le CSC tabellari dell'all.5, titolo V parte IV del D.Lgs.152/06 tab.1 col. b per la matrice suolo, tab.2 per la matrice acque sotterranee.

Gli usi del suolo e condizioni del sito diventano vincoli che il Comune deve registrare nelle proprie documentazioni di competenza di urbanistica-pianificatoria.

Reggio Emilia lì 29/04/2016

IL DIRIGENTE di Arpae
Struttura Autorizzazioni e Concessioni
D.ssa Valentina Beltrame

Documento sottoscritto in forma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con ndel

Reggio Emilia, lì..... Qualifica e firma

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

Piazza Gioberti n. 4°, 42121 Reggio Emilia | fax +39 0522 444248 | PEC aore@cert.arpae.emr.it

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.